

PD E GRILLINI UNITI IN NOME DI ALDROVANDI

Valerio Varesi

In un dibattito se intitolare una via a Federico Aldrovandi, in cui s'è prodotta la frattura dell'asse Lega-M5s, irrompe l'assessore alla Cultura Matteo Lepore e schiera la giunta a favore scagliandosi contro la destra (Lega e FI contrari) del «me ne frego». Torna la simbologia del motto fascista.

pagina VII

Il caso

Una via per Aldrovandi, asse Pd-M5S

In consiglio comunale. Lepore: questo è uno spartiacque tra chi crede nello Stato e la destra del “me ne frego”

VALERIO VARESI

In un dibattito se intitolare una via a Federico Aldrovandi, in cui s'è prodotta la frattura dell'asse Lega-M5s, irrompe l'assessore alla Cultura Matteo Lepore e schiera la giunta a favore scagliandosi contro la destra (Lega e FI contrari) del «me ne frego». La simbologia del motto fascista e il piglio interventista in una seduta di commissione consigliare dalle tranquille premesse, ha avuto le sembianze di una rottura netta e di una sorta di incomunicabilità tra i due schieramenti. «Occorre prendere posizione – ha detto Lepore – un ordine del giorno come questo ha un valore politico e segna uno spartiacque tra chi, stando nelle istituzioni, crede che si possa portare avanti un'idea democratica dello Stato, è chi vive le istituzioni repubblicane all'insegna del motto ‘me ne frego’». L'assessore ha poi fatto riferimento a chi (Lega), ha candidato colui che aveva combattuto aspramente la lotta della madre di Aldrovandi, Patrizia Moretti, alludendo all'ex segretario del sindacato di polizia “Sap” Gianni Tonelli.

L'ordine del giorno presentato dal Pd Francesco Errani, chiedeva di intitolare ad Aldrovandi uno spazio pubblico frequentato dai giovani in considerazione della tragica vicenda per la quale sono stati condannati tre poliziotti che una notte del 2005 pestarono a morte il ragazzo. Ma per i consiglieri Umberto Bosco (Lega) e Marco Lisei (FI), Aldrovandi è incappato in un episodio di violenza

del tutto simile a molti altri, ergo è una vittima ma non certo un martire a cui dedicare uno spazio pubblico. Lisei si spinge ancora più in là affermando che la sinistra avrebbe preso questa iniziativa come pretesto per dimostrare «che le forze dell'ordine sono brutte e cattive». A questo punto il secondo colpo di scena della mattinata culminato nell'intervento del capogruppo M5s Massimo Bugani il quale si è detto «favorevolissimo all'odg» rompendo in periferia l'alleanza con la Lega. Bugani fa notare che il testo dello stesso odg spiega che «le azioni illecite di alcuni componenti non devono mettere in discussione la fiducia nell'operato delle forze dell'ordine». Quindi nessun attacco alla polizia. «Aldrovandi è un simbolo innocente ucciso barbaramente, non mi interessa se dalla polizia o da gente per strada». Anzi «di polizia sarebbe stato bene non parlare in questa discussione» ha concluso. Roberta Li Calzi (Pd) ha chiesto ai colleghi della destra se può essere definito un normale fatto di cronaca il pestaggio di quattro agenti che hanno provocato 54 lesioni sul corpo del ragazzo rompendogli addosso due manganelli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Federico Aldrovandi - nella foto lo striscione mostrato dalla madre - venne ucciso a Ferrara durante un controllo di polizia